

RADUNO SOCIALE 2010

Anche quest'anno l'Associazione Anziani della Lombardia ha organizzato l'annuale raduno.

L'8 Maggio centottantuno Soci e familiari hanno raggiunto, a bordo di tre pullman, prima Cascina Costa di Samarate (VA) e poi Varallo Pombia (NO).

A Cascina Costa di Samarate l'attenzione di tutti (appassionati e non) è stata catturata dai cimeli esposti nel museo Agusta.

Enrico Sironi, Riccardo Carù ed Angelo Bonicelli, per lunghi anni dipendenti della società Agusta ed ora appassionati "ciceroni", insieme ad altri collaboratori, per due ore con pazienza, con linguaggio semplice, comprensibile ma appassionato hanno illustrato sia la storia sia la tecnologia della gloriosa Società che ha anche fornito elicotteri alla Casa Bianca.

Abbiamo così ammirato storici motoveicoli, prodotti subito dopo la seconda guerra mondiale e modelli di moto da competizione, che hanno consentito a grandi campioni, come Giacomo Agostini, di essere per lunghi anni dominatori della scena mondiale.

Ci siamo appassionati ad esaminare la tecnologia di piccoli e grandi elicotteri, utilizzati sia dalle forze di polizia nell'esercizio delle loro funzioni, sia da privati che hanno trovato in questo mezzo di trasporto, che meriterebbe un più massiccio utilizzo ai nostri giorni, un eccellente mezzo per collegamenti rapidi e brevi.

Alcuni si sono cimentati nel simulatore di volo di un elicottero con risultati non troppo lusinghieri (a qualcuno girava la testa mentre altri si sono schiantati al suolo con fragorosi fischi delle sirene); tutti hanno sentenziato che non si ha

sempre l'età per avventurarsi in certe imprese!



Frequentatissimo lo spaccio di gadget, annesso al museo, dove molti hanno acquistato modellini di moto ed elicotteri, nonché giacche e berrettini, con l'insegna della MV (Meccanica Verghera) Agusta.

I più sostenevano che li avrebbero portati ai loro figli o nipotini, ma qualcuno ha confessato che, in realtà, ci giocherà lui stesso.

Dopo circa due ore ci siamo trasferiti a Varallo Pombia, non lontano dal fiume Ticino, accolti in modo ineccepibile dal personale dell'ottimo Ristorante Pinin del quale abbiamo apprezzato la signorilità e l'efficienza dell'organizzazione ma anche e soprattutto le ottime e numerose portate di pietanze alle quali nessuno ha saputo rinunciare.

Già nel 2002 la nostra Associazione aveva avuto modo di apprezzare questo ristorante e qualcuno, in cuor suo, si è ripromesso di ritornarci di tanto in tanto.

Il viaggio di ritorno è stato abbastanza rapido (la distanza di Varallo Pombia da Milano è di soli 45 Km.); nessuno ha avuto problemi di digestione e la nostra accompagnatrice infermiera è rimasta per fortuna professionalmente inattiva per tutto il giorno.

IL CASO GENERALI di Bruno Cardani

Appena ventenne, **Bruno Cardani**, conseguito brillantemente il

diploma nella natia Parma, approda a Milano e trova un impiego presso le Assicurazioni Generali.

Comprende subito che occorre sviluppare il proprio talento per trovare una più adeguata collocazione nell'ambito di un'Azienda che sta crescendo a ritmi elevati.

Si laurea in Scienze Politiche e poi in Giurisprudenza, consegue il titolo di avvocato, insegna anche all'Università ed intreccia così con le fortune dell'Azienda trentasei anni della propria vita lavorativa prima di concordare l'uscita dalla Società per quiescenza e tornare a Parma dove apre uno Studio Legale insieme al figlio.

Non pago dei tanti impegni e successi professionali, Bruno Cardani trova ancora il tempo di rievocare e condensare in un interessante libro non solo la storia delle Assicurazioni Generali, ma anche la cronaca della particolare gestione aziendale e dei suoi riflessi nei confronti di se stesso e nei confronti degli altri dipendenti della Società praticamente negli ultimi cinquant'anni del secolo scorso. Segnaliamo pertanto, per una interessante lettura che potrà stuzzicare la curiosità di tanti colleghi il libro del nostro Socio, prof. Bruno Cardani,

**"FILOSOFIA D'AZIENDA E
RIFLESSI SOCIOLOGICI SUL
LAVORO"
IL CASO GENERALI
(edito da Arcipelago Edizioni)**

che ha destato l'interesse del nuovo Presidente della Compagnia, **Cesare Geronzi**, il quale ha indirizzato all'autore la lettera che ci è stato consentito di rendere ostensibile a tutti i colleghi ed ha espresso il suo apprezzamento per la nostra Associazione ed il suo motto *"In labore fidelitas, in fidelitate securitas."*



Il Presidente

Roma, 7 maggio 2010

Illustre Professore,

La ringrazio vivamente per le congratulazioni e gli auguri che ha inteso inviarmi in occasione dell'assunzione della carica di Presidente delle Assicurazioni Generali.

Ho gradito molto il gentile pensiero che Ella ha avuto nell'inviarmi il libro sul "Caso Generali" che ha scritto dopo aver servito per mezzo secolo la nostra Compagnia.

Per ora ho sfogliato il Suo lavoro, ricco di spunti di sociologia, di filosofia dell'organizzazione, di vita lavorativa vissuta mentre ai vertici si alternavano uomini che oggi si ricordano nella storia dell'economia e della finanza del nostro Paese, ma anche di concetti relativi agli scenari globali in cui le Generali operano.

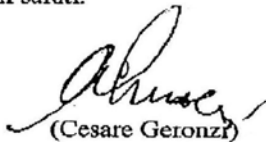
Mi riprometto di leggere il Suo libro con molta attenzione, proprio per l'interesse che ha destato in me questo primo contatto con le esperienze da Lei attraversate e contrassegnate dalla storia di personaggi che hanno contribuito al progresso della Società, e agli interessi del Paese.

Apprezzo molto il motto dell'Associazione Aziendale dei Lavoratori Anziani che Ella, nella circostanza, mi ha ricordato "*in labore fidelitas, in fidelitate securitas*". Una fedeltà che intendo come missione a fare sempre meglio con rigore professionale e morale.

All'inizio del mio mandato ho espresso le linee generali del programma che mi ripropongo di attuare con il concorso di tutti coloro che nelle Generali lavorano e ai quali offrirò il mio contributo, sicuro di ricevere da loro apporti ancor più importanti e significativi.

Ritengo, in particolare, che le potenzialità della Compagnia debbano essere ancor più sfruttate, migliorando l'efficienza e la redditività, irrobustendo la competitività, in specie nei mercati esteri, consolidando il radicamento in Italia, nella consapevolezza che i fini aziendali non sono avulsi dagli interessi generali, anzi il loro conseguimento si rafforza, qualora tra i due scopi vi sia coerenza.

Nel ringraziarLa ancora, colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.



(Cesare Geronzi)

Preg.mo Signor
prof. avv. Bruno Cardani
Studio Legale Cardani
B.go Garibaldi, 6
43100 Parma



NON E' MAI TROPPO TARDI

"Svolgi costantemente attività intellettive e possibilmente creative: *l'apprendimento costante è farmaco di giovinezza*".
(Dal decalogo antisenile).

Il principio enunciato ha sicuramente ispirato il nostro Socio Fiorito Giovannacci che di seguito ci racconta la sua splendida avventura universitaria.

MOTIVAZIONI E RISULTATI PER UNA LAUREA "SENIOR"

Qualcuno scrisse che nella vita bisogna realizzare i propri sogni,

perché essi riempiono e rendono bella la vita.

Fin da piccolo, ho sempre preferito leggere libri e romanzi di storia e se al cinema c'era qualche film storico, non me lo lasciavo scappare.

Adesso sono un "fan" abituale della trasmissione "Atlantide -

Storie di uomini e di mondi -“ su LA 7, in cui vengono trattati i più svariati temi ed argomenti di carattere storico.

Durante l'attività lavorativa e nei periodi delle ferie e delle varie festività, leggevo e rileggevo i volumi de “La Storia d'Italia” di Montanelli, scrittore e giornalista acuto e penetrante, capace di analisi e di sintesi in grado di farti comprendere perché l'Italia è divenuta quella che è attualmente, sempre prona al padrone di turno, ed incapace di esprimere una compiuta forma di matura democrazia.

Con l'andata in pensione e con tanto tempo libero da impiegare, mi sono deciso ad iscrivermi al corso di Scienze storiche alla “Universitas Studiorum Mediolanensis”, la cosiddetta Statale, nell'Ottobre del 2001.

Debbo dire che, dato il tempo trascorso dal Liceo, il primo impatto con l'ambiente universitario non è stato dei più semplici, ma che, comunque, mi sono orientato in fretta tra iscrizione, questioni burocratico-amministrative, acquisto libri, scelta delle lezioni da seguire, in armonia con il programma scelto e con i problemi di spostamento.

Nel corso di scienze storiche ho scelto il “curriculum” Antico – Medievale, perché le due civiltà che avrei dovuto studiare, la greca e la latina, sono state quelle che hanno dato origine alla nostra civiltà, alla nostra cultura, al nostro modo di essere e di pensare.

Ricordo ancora la prima lezione di Storia Medievale nell'aula 102 il 2 Ottobre del 2001 con la prof.ssa Giuliana Albini, che presentava come corso monografico il tema della “oralità e scrittura nel Medioevo”.

Da allora è stato un susseguirsi di lezioni, sempre interessanti, ascoltando Professori di elevata professionalità, come il compianto prof. Rumi (Storia Contemporanea), il prof. Giorgio Chittolini (Storia Medievale), la prof.ssa Giovanna Daverio (Storia Greca), la prof.ssa Floriana Cantarelli (Geografia Storica del mondo antico), la prof.ssa Giampiera Arrigoni (Religioni del mondo classico).

Finalmente, nel Maggio 2008, ho potuto discutere la tesi del triennio incentrata sulla storia greca, dal titolo “Egemonia ed archié di Atene nell'età della *Pentecontetia* (480 - 430 a.C.) ed avendo come relatrice la prof.ssa Giovanna Daverio.

Avendo ottenuto nel corso del triennio la media ponderale di 106,65 (con ben 5 “trenta e lode” e 6 “trenta”), ho ottenuto il massimo punteggio di 110/110, a coronamento di un “cursus studiorum” (mi sia consentito dirlo senza falsa modestia) di prim'ordine.

Finito il triennio, mi sono iscritto alla “laurea magistrale”, sempre di Scienze Storiche e mentre prima me la ero presa comoda, ho deciso di accelerare e nel giro di 13 mesi, 15/12/2008 - 8/1/2010, ho sostenuto ben 10 esami, con risultati molto soddisfacenti.

Anche in questo secondo corso ho conosciuto ed apprezzato diversi Professori, tra cui mi piace ricordare il prof. Rinaldo Comba (Storia Medievale), prof. Pier Giuseppe Michelotto (Storia Romana) ed il prof. Livio Antonielli (con il quale ho sostenuto due esami di storia delle istituzioni militari e delle istituzioni politiche).

Infine, un ultimo accenno alla prof.ssa Lodovica Braida, con la quale ho terminato l'ultimo corso universitario, “Storia del Libro e dei sistemi editoriali” e con la quale mi accingo entro Giugno 2010 a sostenere l'ultimo esame, prima della tesi finale.

Quando si dice il caso, ho iniziato con la A di Albini e termino con la B i Braida.

Ripercorrendo mentalmente il percorso universitario, devo dire che si è trattato di una “full immersion” in tante disparate materie di studio, storiche, filosofiche, letterarie, artistiche, economiche, geografiche, antropologiche, religiose, politiche, militari, archivistiche, che mi hanno arricchito culturalmente e spiritualmente e mi hanno messo in grado di capire e comprendere l'Italia di oggi, perché come diceva Montanelli, “chi non conosce il proprio passato, è obbligato a riviverlo”.

“I LEONI ... PEDALANTI”

“segue dal precedente n. 5”

Ma torniamo alla nostra piccola storia del ciclismo nelle Generali. Nel 1981 si festeggia il 150° di fondazione della Compagnia. Tra le grandi manifestazioni previste per l'occasione fervono anche alcune iniziative di carattere sportivo (velisti e podisti triestini e Circolo nautico veneziano su tutti).

Nasce allora in me il desiderio di effettuare, per l'occasione, un breve raid ciclistico (a mie spese e usufruendo di alcuni giorni di ferie) che partendo da Milano toccasse le Direzioni di Venezia e Trieste. Per rendere l'iniziativa più significativa scrissi all'allora direttore, avv. Sironi, spiegandogli le mie intenzioni e chiedendo se non fosse stato possibile ottenere da parte sua una lettera od un gagliardetto da consegnare al mio arrivo nelle sedi di Venezia e Trieste.

All'avv. Sironi l'idea piacque molto e pensò, giustamente, che tale iniziativa avrebbe avuto un significato ben più importante se a compierla non fosse stato un singolo dipendente ma un gruppo più rappresentativo sotto l'egida della stessa Direzione di Milano. Il direttore chiamò allora la signora Gianna Faravelli, responsabile del nostro CRAL aziendale, invitandola a trovare altri volontari ed a mettere giù un programma di massima. Nel giro di qualche settimana nasceva così il gruppo “storico” di coloro che diventeranno poi i “Leoni volanti”.

La mattina di giovedì 4 Giugno 1981 partiamo da Milano per Venezia. Due tappe (Desenzano e Mestre) per un totale di 280 chilometri. Siamo in 14 ciclisti (Roberto Bacchi, Carlo e Francesco Crippa, Oliviero Ferri, Roberto Geroli, Mario Longhi, Davide Morando, Gilberto Nasti, Enrico Oliveri, Antonio Pagliani, Sergio Parties, Adriano Pomarolli Luigi Terragni, Franco Valtolina).

Alcuni di questi poi lasceranno (Ferri preferirà alle pedalate il ruolo di fotografo ufficiale) ma altri entreranno negli anni successivi.

Dopo Venezia (1981) i ciclisti delle Generali, che nel frattempo verranno dotati di divisa ufficiale, raggiungono Trieste (1982) e Vienna (1983).

Visto il successo ottenuto con riscontri su stampa e televisioni non solo locali, nasce l'idea di portare attraverso i ciclisti la presenza della Compagnia nelle Agenzie più lontane. Si concretizza così una serie di giri attraverso le regioni italiane che inizia con la Puglia (1984) per proseguire con Sicilia (1985), Sardegna (1986) e Calabria (1987).

I confini nazionali ci sembravano ormai troppo stretti per il nostro entusiasmo e l'avv. Sironi, che dall'81 ci aveva seguito vedendo il gruppo ciclistico del CRAL di Milano divenire sempre più forte e più unito, ci ha voluto premiare esaudendo il nostro desiderio di varcare le Alpi puntando su Parigi per un gemellaggio con la Concorde e le Generali di Francia.

Parte così nel Maggio del 1988 il raid "dalla Madonnina alla Tour Eiffel" (nove tappe per 1200 chilometri molti dei quali pedalati sotto l'acqua. La più torrenziale è stata quella della tappa di Vichy, un nome..... un programma!).



Gruppo ciclisti delle Generali accolti dal sig. Vincenzo Pantano e Signora, fratello del ns. Vicepresidente Vicario -

Nel 1989, sempre sotto la guida della "Gianna" con il supporto di Dionigi Porro che, con la sua auto piena di gadget, ci ha sempre accompagnato durante le nostre lunghe pedalate, partiamo da Milano per Napoli (via Genova, Firenze, Roma) dove ad attenderci troveremo,

insieme con il direttore centrale dott. Brugnoli, il dott. De Martino nonché l'avv. Sironi nel frattempo divenuto presidente della Siad.

Arriviamo al 1990. E' il decennale di fondazione del nostro gruppo ciclistico. Direttore generale è il dott. A. Luigi Molinari. Il testimone organizzativo passa dalla Favarelli nelle mani non meno abili della sig.ra Cirilla Negri che, sempre con l'aiuto dell'immarcescibile Dionigi Porro, porterà avanti la realizzazione di quelli che, purtroppo, saranno gli ultimi giri ciclistici ufficiali del nostro gruppo.

Per il decennale si va a Barcellona, sede scelta dalla Compagnia per le consuete premiazioni annuali. Il sottoscritto, nel frattempo promosso ILS (Coppa è andato in pensione), viene invitato a raggiungere Barcellona insieme agli altri colleghi con la nave anziché in bici..... Sarà l'unico dei tanti giri che gli amici ciclisti hanno percorso senza di me.

Dopo un anno di riflessione..... si riprende nel 92 con il Giro di Basilicata e Campania mentre il 93 ci vedrà impegnati "dall'Adriatico al Tirreno" sulle strade di Abruzzo, Molise e Lazio. La scomparsa improvvisa della mia mamma, pochi giorni prima della partenza, mi fa pensare a una rinuncia. Le insistenze di tutti i miei familiari mi inducono infine a partire e raggiungerò gli amici a Pescara alla vigilia della seconda tappa. Il momento più emozionante sarà per me l'arrivo, sotto una fitta nevicata, ai 2.000 metri di Campo Imperatore sul Gran Sasso d'Italia.

Nel 1994 con la traversata "dalle Alpi occidentali al Mar Ligure" si concludono i giri ciclistici organizzati dalla Compagnia. Pensando che con una mia lettera all'avv. Sironi era iniziato tutto, pensai di scriverne un'altra al nuovo direttore, dott. Cerchiai, perché tutto non finisse così. In una lettera,

che ancora conservo, il direttore mi rispose facendomi i complimenti per l'entusiasmo che ancora possedevo ma spiegandomi che le "strategie" della Compagnia erano cambiate e che certe iniziative non erano più previste.

Tutto finito? No. Molti lasceranno, ma un gruppetto di irriducibili, veramente appassionati delle due ruote, si metteranno "in proprio" e con l'aiuto di Taffurelli, infaticabile pedalatore sulle lunghe distanze (sue le pazzesche pedalate della Parigi-Bordeaux-Parigi o del Giro della Sicilia in 36 ore) organizza alcuni bellissimi raid ciclistici tra cui: Milano - Huy (Belgio) da Eddy Merckx (96), Trieste-Vienna-Praga (97). In questo giro anziché da Trieste io sono partito con mia moglie da Passau ed in tre tappe di 100 km. l'una abbiamo percorso la ciclabile del Danubio raggiungendo gli altri a Vienna. Nel 1998, in una decina, ci spostiamo sulle strade della Toscana e dell'Isola d'Elba mentre l'anno successivo affrontiamo la Romantische Strasse in Baviera.

Quattro di noi (Nasti, Pagliani, Poli e Vai) parteciperanno nel 2000 alla Milano - Roma per il Giubileo (benedetti alla partenza dal Cardinal Martini e all'arrivo da Giovanni Paolo II). Infine e siamo quasi ad oggi, Bacchi, Bocchi, Morandi, Pagliani e Taffurelli realizzano, nel 2007, un raid nei paesi baltici. E' sfumato un viaggio ad Istanbul. Chissà se qualcuno riuscirà domani ad aggiornare queste note!

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente abbiamo attribuito alla sig.a Giuliani Gelo il nome di *Ilaria* anziché *Flavia*.

Ci scusiamo con l'interessata.

Orario di apertura dell'Ufficio: tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi, con chiusura totale nel mese di Agosto, mentre per il mese di Luglio non possiamo garantire l'apertura. In caso di necessità si consiglia telefonare preventivamente.

Comunicazioni: telefono 02 48248.418/566; fax 02 48248543;
e-mail gruppo_anziani_milano@generali.it

Indirizzo: via Santa Maria Segreta, 7/9 - 20123 Milano